

Primo Piano

Pianeta sanità

# Il San Gerardo fa il salto L'Irccs promosso in aula

Il Consiglio comunale ha espresso fiducia al progetto presentato da Gallera. Bisognerà aspettare 8 mesi per il riconoscimento su malattie rare e oncologia

MONZA  
di Marco Galvani

Il consiglio comunale benedice la trasformazione del San Gerardo in Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs). Pur ammettendo (chi più, chi meno) di non avere la competenza per comprendere fino in fondo gli effetti pratici dell'operazione (qualora andasse in porto), i politici monzesi hanno accolto con sostanziale trionfismo la richiesta di riconoscimento dell'ospedale San Gerardo come istituto di tecnologie biomediche avanzate in medicina di precisione.

Siamo solo all'inizio. Lo ha chiarito direttamente in Consiglio l'altra sera l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera: «Nei prossimi giorni proporrò alla giunta di chiedere all'Asst di Monza un dossier dettagliato

che invieremo credo a gennaio al ministero. A quel punto potrebbero passare circa otto mesi per una decisione da Roma».

**Un riconoscimento** che avverrebbe sulle malattie rare e sull'oncologia. In particolare, la richiesta punta a valorizzare le cinque eccellenze del San Gerardo già riconosciute a livello internazionale: malattie del fegato, malattie metaboliche congenite, malattie ematologiche rare, malformazioni cranio-facciali, e oncologia pediatrica a cui si aggiungono l'oncologia del polmone e ginecologica. Dopo il Policlinico, il Besta, l'Isti-

L'ASSESSORE REGIONALE

**«Proporrò alla giunta di chiedere all'Asst un dossier dettagliato che invieremo a gennaio al ministero»**

tuto tumori e il San Matteo di Pavia, il San Gerardo potrebbe essere il quinto Irccs pubblico in Lombardia, «organizzato come fondazione, il che vuol dire poter facilmente attrarre anche risorse private», le parole dell'assessore Gallera, ospite del Comune insieme con i suoi colleghi in Regione Fabrizio Sala e Martina Cambiaghi, e i vertici della sanità e dell'università monzese (Asst Monza, Ats Brianza, Fondazione Monza Brianza per il bambino e la sua mamma, e università Bicocca).

**Una fondazione** in cui confluiranno San Gerardo, ateneo e Fondazione Mbbm. Ed è proprio su quest'ultima che il sindacato chiede chiarezza: «Premesso che l'Irccs è una grande opportunità - chiarisce Pippo Leone della Cisl - nessuno ha spiegato come verrà gestito il personale della Fondazione Mbbm. Si tratta di una sperimentazione pub-



Il San Gerardo diventerà Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs)

blico-privato per la gestione del dipartimento materno-infantile e l'oncoematologia pediatrica che scadrà nel 2021, ma solo una parte dei dipendenti è in distacco funzionale dal San Gerardo. Circa la metà sono stati assunti dalla Fondazione, che è un ente di diritto privato, senza un concorso pubblico. Come potranno rientrare quei lavoratori

sotto un Irccs che, a detta di tutti, sarà pubblico?».

**Per questo** «sarebbe utile che il tema dei diritti dei lavoratori venisse chiarito definitivamente». Senza dimenticare che «al San Gerardo è aperta una vertenza sugli organici effettivi e sui carichi di lavoro di cui, però, nessuno ha fatto menzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

### In arrivo la telemedicina

Ambulatorio virtuale: i malati dialogheranno con gli specialisti

## VIMERCATE

Un ambulatorio virtuale per permettere ai pazienti di dialogare con i medici e usufruire di alcuni preziosi servizi, a cominciare dalla tele-visita. Quello che fino a qualche mese fa poteva sembrare un futuro ancora lontano è già realtà con la telemedicina. «La riforma lombarda del welfare - sottolinea l'assessore regionale Giulio Gallera - ha disegnato una modalità di presa in carico del paziente fragile basata sullo sviluppo di modelli tecnico-organizzativi innovativi che vedono agire in forma integrata tutte le competenze coinvolte - ospedaliere e territoriali - attraverso reti di cura e assistenza sanitaria, comprese quelle a distanza».

## Farmaci su misura e cervelloni al letto dei pazienti, il futuro è qui

Vimercate pronta a diventare centro sperimentale, il vicepresidente Sala: «Una delle aziende più avanzate in Lombardia»

VIMERCATE  
di Barbara Calderola

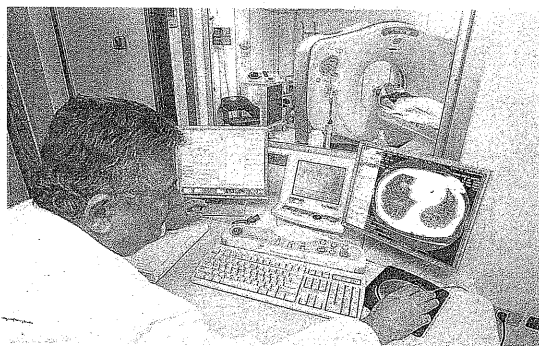
**Si allo studio** di farmaci personalizzati, Vimercate sceglie ancora una volta la strada dell'innovazione.

L'ospedale che guida il colosso brianzolo della sanità pronto a raddoppiare con il ritorno di Desio, è il primo della classe in materia di tecnologie con investimenti importanti sull'intelligenza artificiale e partnership con aziende, leader nella ricerca.

**Insieme** studiano soluzioni per ridurre l'impatto delle cure, aumentandone l'efficacia.

Lunedì, un altro traguardo nel cammino dell'Asst sulla strada del 4.Q, via imboccata in tempi non sospetti con la cartella elettronica e, presto, il cervellone che al letto del paziente mixando storia clinica personale e letteratura - milioni di dati elaborati in pochi secondi - aiuterà gli specialisti nella diagnosi.

Quasi un oracolo del terzo millennio, scenario ormai vicinissimo in corsia. All'interno di questo percorso si colloca la presa in carico dei cronici e il ruolo dell'high-tech nell'operazione sulla quale la Regione punta per



Alta tecnologia sempre più presente in corsia all'ospedale di Vimercate

cancellare sprechi e rendere più incisiva la terapia dei più fragili.

Ospite d'onore del convegno, Fabrizio Sala, vicepresidente della Regione. In platea, decine di medici e tecnici corsi a condividere esperienze che stanno fa-

**PALAZZO LOMBARDIA**  
**Stanziati 114 milioni per promuovere la collaborazione con centri di ricerca e università**

cendo scuola in Veneto e in Trentino, presentate dagli stessi protagonisti.

Nel gruppo, anche start-up che hanno messo a punto soluzioni che fino a qualche tempo fa sarebbero state considerate da film e che invece sono già concrete, dalla genomica, alle magliette che misurano la frequenza cardiaca o quella respiratoria, capaci di inviare allarmi, se necessario.

«Risultati che verranno condivisi perché le novità siano a disposizione di tutti i malati», sottolinea Guido Grigaffini, direttore

socio-sanitario dell'Asst.

Sala ha parlato di Vimercate come di una delle Aziende più avanzate della Lombardia.

**«Abbiamo stanziato 114 milioni di euro per promuovere collaborazioni tra grandi, medie, piccole imprese con centri di ricerca e università per accorciare la distanza tra le idee del nostro territorio e la loro realizzazione. Si tratta di sviluppare progetti unici al mondo che guardano ai reali bisogni dei cittadini: delle 33 proposte finanziate, 11 riguardano proprio l'ambito della salute, per quasi 40 milioni di investimento regionale».**

Vimercate è pronta a diventare centro sperimentale. Presentati anche i programmi del recente bando della Call Hub: «Si tratta di lavorare allo sviluppo di nuovi farmaci e terapie di ultima generazione con modelli diagnostici personalizzati dai tumori, alla Sla al glaucoma, a patologie più rare e difficili - spiega Sala - in cui la stampa 3D sarà accoppiata a sistemi anatomici, con nuovi protocolli delle procedure di raccolta, trasporto, analisi e trattamento dei campioni biologici e dei dati clinici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brianza

Economia

# Imprese, la scommessa del futuro

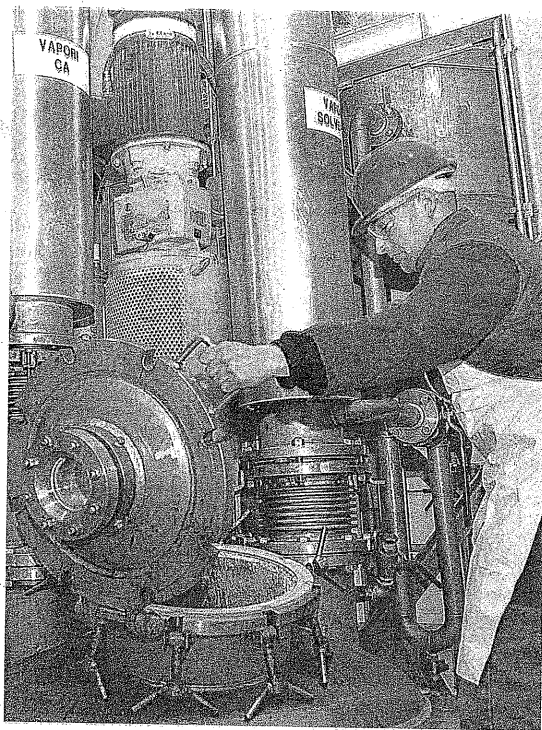
A Limbiate il 6 dicembre il convegno "Digital Transformation: impatto e opportunità sul business delle Pmi"

LIMBIATE  
di Fabio Lombardi

**Le piccole e medie imprese** investono nel futuro. Ma non ancora abbastanza. In particolare fra le attività che hanno deciso di dotarsi di macchinari 4.0, la stragrande maggioranza (il 73%) sono del settore metalmeccanico e il 9 per cento di quello chimico. Seguono le ditte del terziario e dell'arredamento appaiate con il 5 per cento. In ogni caso un'azienda su tre che ha comprato un macchinario 4.0 nel 2018, ne ha acquistato un altro nel 2019.

È ciò che emerge da una recente indagine condotta da Api (Associazione Piccole e Medie Industrie) che, nonostante crisi e difficoltà, testimonia la voglia di innovare delle imprese. Anche se per farlo non basta acquistare e investire in macchinari e sistemi all'avanguardia. Occorre infatti un "cambio di paradigma" che coinvolga complessivamente l'impresa e che ne modifichi "il modo di pensare" per restare al passo con i tempi.

Per questo Api ha deciso di organizzare il convegno "Digital Transformation: impatto e opportunità sul business delle Pmi" che si svolgerà il 6 dicembre alle 11 a Limbiate con la collaborazione di Twig Srl e Am Instruments Srl in via Isonzo 1/C. Un appuntamento al quale Il Giorno farà da media partner.



Dopo l'introduzione di Stefano Valvason, direttore generale di Api, il dibattito sarà animato da una tavola rotonda alla quale parteciperanno Marco Ronchi, amministratore delegato di Twig Srl, docente alla Scuola del Design e Managing Partner

del Master in Digital Strategy del Politecnico di Milano e autore del libro dal titolo "Digital transformation. Metodi e strumenti per guidare l'evoluzione digitale delle imprese attraverso design, marketing e comunicazione"; Luciana Ciceri, vice-

Le piccole e medie imprese al centro dell'indagine condotta dall'Api "Il Giorno" media partner dell'evento

presidente di Api e imprenditrice di Ciceri de Mondel e FiloAlfa; Roberto Fossati, titolare di Am Instruments Srl e Paolo Galassi, presidente di Api.

«Non si tratta solo di acquistare macchinari. Dobbiamo, infatti, chiarire un aspetto strategico. L'introduzione delle innovazioni attraverso Impresa 4.0 non si esaurisce con l'acquisto e l'uso di un macchinario tecnologicamente innovativo ma nel riuscire a combinare diverse tecnologie integrando il sistema fabbrica e le filiere produttive in un unico sistema connesso. Macchinari, persone e gestionali devono collaborare fra loro per creare prodotti, servizi e ambienti di lavoro più "intelligenti".

In questo cambio di paradigma, giocano un ruolo fondamentale l'interconnessione, ossia la capacità del bene di scambiare informazioni con sistemi interni, esterni, e l'interazione da remoto, cioè l'accessibilità a distanza dei dispositivi per poter rilevare dati sul funzionamento o introdurre correttivi raccogliendo i dati di processo in tempo reale», ha spiegato Paolo Galassi. E un'opportunità di comprendere meglio questi processi sarà data dal convegno di venerdì.

[fabio.lombardi@ilgiorno.net](mailto:fabio.lombardi@ilgiorno.net)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OPPORTUNITÀ

### Ecco le aziende per chi cerca lavoro

Incontro organizzato da Afol e sportelli per l'impiego

## SEREGRNO

**Un incontro** dedicato al mondo del lavoro. Meglio: una possibilità per tutti i cittadini di incontrare alcune delle principali aziende che lavorano sul nostro territorio in cerca di figure professionali. È la possibilità offerta dall'Amministrazione comunale che, in collaborazione con Afol (Agenzia formazione orientamento lavoro) di Monza e Brianza, invita all'incontro "Le opportunità possibili" in programma venerdì dalle 9 alle 13 a L'Auditorium di piazza Risorgimento. Si tratta di un seminario finalizzato proprio a mettere in contatto i cittadini con le aziende e gli enti del territorio. I cittadini potranno rivolgersi agli enti di formazione e alle imprese per consegnare il curriculum. E chiedere informazioni sulle offerte di lavoro. Alla mattinata interverranno aziende quali Bricoman, Carglass, Iperal, Rimsa P. Longoni. La partecipazione per i seregnensi è gratuita. Prenotarsi all'indirizzo [f.rossetto@afolmonza-brianza.it](mailto:f.rossetto@afolmonza-brianza.it).

## "Lo stabilimento Candy è pienamente competitivo"

Pietro Occhiuto, segretario della Fiom Cgil Brianza sul ritorno della produzione

MONZA  
di Marco Galvani

«Abbiamo sempre sostenuto che lo stabilimento di Brugherio, se debitamente supportato da investimenti, fosse pienamente competitivo. Le professionalità che operano in Candy sono all'altezza di qualsiasi sfida che punti sulla qualità. La decisione di riportare in Italia la produzione di un prodotto di mercato conferma quanto da tempo sosteniamo». Pietro Oc-

chiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza, è convinto che la decisione del Gruppo Haier Europe di riportare in Italia la produzione delle lavatrici ad incasso, precedentemente trasferite nello stabilimento cinese di Jinliang, sia «un fatto di straordinaria importanza che deve aprire una nuova fase per la Candy di Brugherio».

La scelta della multinazionale riguarda un prodotto a maggiore valore aggiunto rispetto a ciò che attualmente si produce alle porte di Monza: oltre 100mila lavatrici da incasso che per essere prodotte necessitano di investimenti per oltre 600mila euro. E adesso «bisogna continuare a battere questa strada, intensifi-

care il confronto a tutti i livelli per trovare tutte le soluzioni che preservino l'occupazione e rilancino la produzione del sito brianzolo e proprio per questo motivo chiederemo al Governo di mettere in programma un incontro per proseguire il confronto di monitoraggio sullo svolgimento del piano industriale». L'ultima novità annunciata dalla proprietà cinese nell'incontro con i sindacati in Confindustria permetterà di raggiungere la quota di 450mila lavatrici assemblate nella fabbrica di Brugherio nel 2020 (50mila in più rispetto a quest'anno) stabilita nell'ultimo accordo sindacale, per arrivare a 500mila nel 2021. Senza trascurare il fatto che è stato appena siglato il prolungamento fino al 30 settembre del prossimo anno della cassa integrazione nella fabbrica di Brugherio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

